

Stasera a Bologna contro Newton

Capannelle: ancora bagarre

Albiano si è aggiudicato nettamente il Premio dei Pini

Una settimana è bastata ai Commissari delle Capannelle per passare dalla rigida intransigenza con la quale hanno tolto al francese Taine la medaglia d'oro del Premio Roma alla più onoraria delle indulgenze, cosicché durante la riunione di ieri, hanno guardato con occhio benevolo tutto quello che è successo e non hanno preso alcun provvedimento malgrado vi siano state corse assai poco oneste e danneggiamenti plateali.

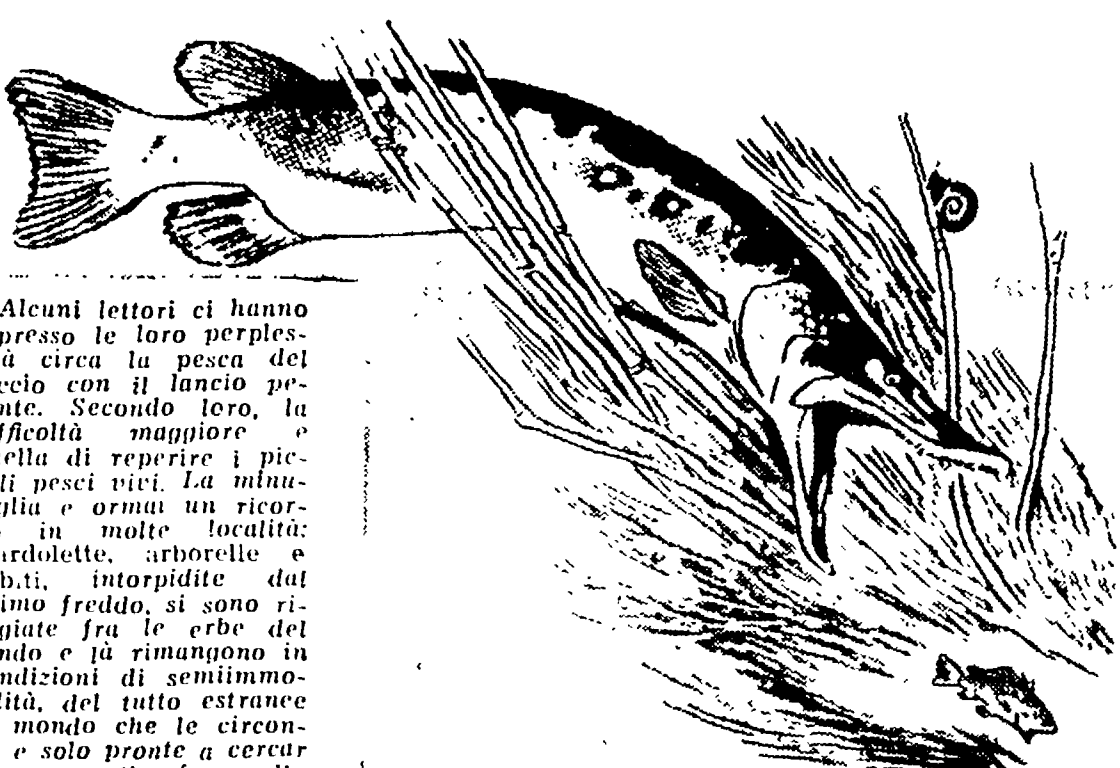
Andiamo con ordine: alla prima corsa Bastian Contrario, favorito a 30-100, è stato clamorosamente battuto da un cavallo offerto a 4.1/2 (è pagato solo 36 lire al totalizzatore), Alba Adriatica. I commissari hanno ritenuto la inversione di forma di Bastian Contrario, cosa normale e non sono intervenuti. Alla quarta corsa con quattro cavalli in gara si sono avuti due danneggiamenti: Rosarione ha tagliato la strada ad Aveclona, Rosarione e Veclona sono finiti ai primi due posti ma la sirena dei commissari che tanto urlò per Taine è rimasta muta.

Alla ottava corsa il cavallo

Corse irregolari e commissari indulgenti

pesca

Un «morto» che uccide: provatelo con il luccio



Alcuni lettori ci hanno espresso le loro perplessità circa la pesca del luccio con il lancio pesante. Secondo loro, la difficoltà maggiore è quella di reperire i piccoli pesci vivi. La minuita e ormai un ricordo in molti: sciolto, sciolto, sciolto, interdetto dal primo freddo, si sono rifugiate fra le erbe del fondo e la rimangono in condizioni di semi-vita, del tutto estranee al mondo che le circonda e solo pronte a cedere scampo nella fuga all'apparire del predatore. Per andare a piccoli pesci dai loro rifugi inaccessibili alla lenza, sarebbero necessari un tranquillo e una barca che lo faccia cadere al punto giusto: ma il tranquillo e soprattutto la barca sono lussi che non tutti possono permettersi. Inoltre, i pesci vivi, bisognano di cure e attenzioni continue onde mantenerli in condizioni di buona salute.

Constatate queste obiettive difficoltà, il neofita (e non solo quello) è portato a rassegnare le proprie dimissioni da aspirante pescatore. «Prova», a riporre nel cassetto l'idea di «meravigliose battute di luccio», e si attenda alla primavera con i suoi trofei sempre disposti a ingannare i bigottisti catturati da luccio. Così comportandosi, essi rimarranno sempre preda alle prime armi, i cui ricordi più sensazionali si nutrono del grido di frustrazione spicciola «catturato dalla scialuppa dell'imbarcadere in una torrida giornata estiva sotto lo sguardo divertito e ironico dei soliti decine di villeggianti in vena di facili arguzie. Intendiamo qui i più rispondenti, i simpatici signori Castaldi di Cremona: da mezzo chilo di frittura siamo passati tutti e non è da meno il caso di vergognarsi di essere però che insistono, anzi, adagiarsi, sdraiarsi, sprofondandosi ad-

dirittura, come è costume di taluni, per anni e anni, sia manovrando di fantasia e di buon senso. Il pericolo atteso è di certi pescatori che si preoccupano di non alterare la forma dell'esca, badando a che l'eccessivo affardellamento della parte superiore non conferisca al pesce morto un aspetto irreale e grottesco. Chiari che, con un peso di otto-dieci grammi, qualora si ritenga di dover manovrare di più il dispositivo, ci si preoccupa di non alterare la forma dell'esca, badando a che l'eccessivo affardellamento della parte superiore non conferisca al pesce morto un aspetto irreale e grottesco.

La montatura a caso, per il suo peso relativo, non consente l'esplorazione «scientifica» di fondali profondi: essa però ottiene risultati eccellenti, oltreché nella cattura di pesce morto con profondità di 4-5 metri, anche negli stagni e nelle «morie», nei punti cioè dove le acque, per un buon tratto, pur muovendosi sotto la superficie, in prossimità dei canneti e dei giunchetti, sono ancora abbastanza serene lancia conferendo all'esca l'impressione di un pesce ferito o, comunque menomato che cerchi invano di ripulirsi. Le catture non saranno molte, ma le poche riguarderanno certamente i lucci di buona taglia, tali da ripagare la scarsa frequenza delle abboccate.

r. p.

caccia

Il ministro si fa bello con i fagiani federali

Ricordate quella barzelletta su cacciatori e indagine? In una riserva ove, gli avevano detto, si facevano «cacciagione lombarda». Ad un certo momento della sfarzosa battuta vide alcuni uomini che trasportavano qualcosa su una specie di barella improvvisata e chiese ad un collega cosa stava succedendo.

«E' stata ferita una guardia», rispose l'interrogato.

«Non sapevo», disse allora il primo cacciatore, «che si potesse tirare anche alle guardie. Pensi che me ne sono venute a tiro alcune, ma non ho fatto nulla».

Questa storiella ci è venuta in mente quando abbiamo saputo delle indagini fatte svolgere dall'on. Camagni sull'andamento della caccia nel primo periodo della stagione di quest'anno, dalle quali è risultato che «tutto procede nella più completa regolarità». Che cosa si aspettava il sottosegretario all'Agricoltura e Foreste? S'aspettava forse che i cacciatori non più obbligati al servizio come l'ordinanza, si sentissero «liberi» di poter tirare sulle guardie?

Non ci pare dunque che il sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, incaricato di curare particolarmente il settore venatorio, come egli stesso ha più volte tenuto a farci sapere, abbia finora appreso qualche serio miglioramento alla situazione della caccia. Restano, e vorremmo, le promesse, seppure un tanto nebulose, che l'on. Camagni, come l'ordinanza, non ha mancato di elargirci. Ci ha fatto sapere che, con qualche spesa (tanto), i cacciatori potranno versare i licenziamenti, che lo Stato incasserà qualche milione (e, certo, avremo quanto di mezzo possiamo desiderare).

Numerose sono oggi anche le cacciatrici, però, di fronte ai lanciati occhi della beccaccia, la tenerezza femminile sembra aver per un momento il sopravvento sulla passione.

g. c.

Pronta la «bozza» del nuovo statuto della Federboxe

Stasera, dopo quattro mesi di inattività (l'ultimo lo disputò con Shiel), Curicchi tornerà sul ring bolognese per sfidare Newton, un negro delle isole Bahamas. Il «battage» pubblicitario ha parlato di un incontro pericolosissimo, ben chiarito e forte incassatore per sostenere la tesi non ha fatto a chiamare in causa il campione del mondo del «must», Sonny Liston, al quale Curicchi resistette nei precedenti riprese perdendo soltanto punti. Si tratta però di una antica invenzione: Newton è assistito come pugile dal suo scorta e del quattro com. I combattimenti disputati ne hanno solo (contro Jim Tittle) il 16 giugno a Miami) per gli altri tre: contro Herb Hiller, contro J.W. DeLoach, contro Aaron Beasley. Così, rimensionato, il ragazzo delle isole Bahamas non dovrebbe costituire un difficile ostacolo per Curicchi, anche se il cadavere dei dirigenti in cagione di Pieve di Cento non più quello di quattro o cinque anni fa e accusa grosse difficoltà ad usare il braccio destro in seguito all'attacco di scorsogli nel match con Wilfrido Pastrano.

Dopo l'incontro di stasera, Curicchi deciderà se incontrarsi ancora Amonti per il titolo di campione oppure no. I contratti per questa partita tricolore sono stati già firmati e la data della scelta, tuttavia il proprietario di Venturi ha fatto sapere ieri di stimare troppo monti per poterlo affrontare a sua cuor leggero: di qui la sua decisione di pronunciare definitivamente dopo il 22 saggio e le forze contro Newton.

Di notevole interesse appaiono combattimenti centrali della regione di giovedì sera al paladino di Milano. Giancarlo Garbelli, risulterà dalla bella prova fornita contro Truppi, affronterà il prete Sanpaolesi, un giovanotto americano, che ha nel pugno la dinamica di mettere a terra qualsiasi avversario specialmente nella parte dell'incontro. Ma sul terreno della pugilistica la vittoria finirà senza indugi, Garbelli ha pure le «chances» da far valere come chances di prim'ordine: ricca esperienza, la velocità, la più chiara «visione» della lotta.

Nel secondo match Campari la vedrà con Pedro Galasso, un negro cubano, che tenterà l'avventura in Italia. Di Galasso si dice molto bene e se la sua fama non usurpata, Campari sarà costretto ad impegnarsi in un match nel quale match saranno di scena Renato Moraes e Federico Friso. Moraes venne in Italia, a suo tempo, per la «media» ma dopo aver fatto a «lavorare» fra i «mediomassimi» e l'ha fatto con tanto profitto. Ora nemmeno il «mediomassimo» (ora il «tattico») e il «tattico» (ora il «virtuoso») si è deciso a cercar fortuna fra i colossi. Friso da parte sua è un «massimo» abbastanza potente ma grezzo e rischia di vedersi «intaginato» dalla grande velocità del brasiliano (che tra l'altro picchia con precisione e anche molto forte). Così se per Moraes il salto fra i massimi è un po' l'arrovato, per Friso non saranno certamente cose, anzi, potrebbero essere le spine.

Il match Vistina-Benvenuti, programmato per il 10 novembre al Palazzo dello Sport, potrebbe subire un rinvio. La partita di venerdì sera con Lari è stata abbastanza dura per lo spezzino, che ha risposto prima di affrontare un avversario impegnativo come l'ex campione d'Olimpia nel pugilato, che si dispiacerebbe proprio e poi, Tommasi sta studiando attentamente l'opportunità di sfruttare la nuova ondata di popolarità conquistata da De Piccoli con la vittoria su Rinaldi-Olson, non per niente improbabile che il campionato dei velieri pesanti cada a dicembre.

Ruggins si è rivelato ancor più modesto di quanto si prevedeva, ma poiché la ITOS ha voluto presentarlo come un «massacratore», un «killer», l'addizionale, se vari presentatori De Piccoli il 30 novembre dovrà cercargli un avversario di valore e non il solito Butler. Che risulti fuori la candidatura di Houder King?

La Commissione chiamata a formulare il nuovo statuto della Federboxe dopo il congresso di Montecatini ha completato il suo lavoro e la «bozza» delle nuove regole è già stata spedita alle società. Nel complesso la Commissione ha fatto un lavoro apprezzabile che, se sarà approvato, spingerà decisamente la Federazione sulla via della democratizzazione e del rinnovamento delle strutture e della politica federale. La revisione del sistema dei rotte plurimi (destinata a spezzare lo strapotere dell'attuale gruppo dirigente), il rete alle doppie cariche (elettive e nominali), la regolamentazione del professionismo e del dilettantismo (autonomia dei «pro» nell'ambito e sotto il controllo della Federazione), il ridimensiona-



CAVICCHI avrà vita facile stasera contro un modesto avversario qual è Newton

In Napoli-Schwechater (1-0)

Provino negativo ieri per Haroldo

SCHWECHATER: G.ols, Strup, Reitter, Bajer, Kowalek, Frank, Hager (Wenzel), Novy, Ivanics, Bliznets, Reiger.

NAPOLE: Cuman (Ponti), Molino (Schivone), Mistone (Paggi), Gatti, Haroldo, G. (G.ols), Ronzon (Mariani), Franchini, Fanelli (Tomazzini), Rosa, Tacheli.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORE: al 40' Rosa.

Dalla nostra redazione

Archie Moore il quasi 50enne pugile negro che ama definirsi «cavallo di razza» si scontra con il quadruplo campione del mondo dei pesi medi, nella vigilia finita senza indugi, Garbelli ha pure le «chances» da far valere come chances di prim'ordine: ricca esperienza, la velocità, la più chiara «visione» della lotta.

Nel secondo match Campari la vedrà con Pedro Galasso, un negro cubano, che tenterà l'avventura in Italia. Di Galasso si dice molto bene e se la sua fama non usurpata, Campari sarà costretto ad impegnarsi in un match nel quale match saranno di scena Renato Moraes e Federico Friso. Moraes venne in Italia, a suo tempo, per la «media» ma dopo aver fatto a «lavorare» fra i «mediomassimi» e l'ha fatto con tanto profitto. Ora nemmeno il «mediomassimo» (ora il «tattico») e il «tattico» (ora il «virtuoso») si è deciso a cercar fortuna fra i colossi. Friso da parte sua è un «massimo» abbastanza potente ma grezzo e rischia di vedersi «intaginato» dalla grande velocità del brasiliano (che tra l'altro picchia con precisione e anche molto forte). Così se per Moraes il salto fra i massimi è un po' l'arrovato, per Friso non saranno certamente cose, anzi, potrebbero essere le spine.

Il match Vistina-Benvenuti, programmato per il 10 novembre al Palazzo dello Sport, potrebbe subire un rinvio. La partita di venerdì sera con Lari è stata abbastanza dura per lo spezzino, che ha risposto prima di affrontare un avversario impegnativo come l'ex campione d'Olimpia nel pugilato, che si dispiacerebbe proprio e poi, Tommasi sta studiando attentamente l'opportunità di sfruttare la nuova ondata di popolarità conquistata da De Piccoli con la vittoria su Rinaldi-Olson, non per niente improbabile che il campionato dei velieri pesanti cada a dicembre.

Ruggins si è rivelato ancor più modesto di quanto si prevedeva, ma poiché la ITOS ha voluto presentarlo come un «massacratore», un «killer», l'addizionale, se vari presentatori De Piccoli il 30 novembre dovrà cercargli un avversario di valore e non il solito Butler. Che risulti fuori la candidatura di Houder King?

La Commissione chiamata a formulare il nuovo statuto della Federboxe dopo il congresso di Montecatini ha completato il suo lavoro e la «bozza» delle nuove regole è già stata spedita alle società. Nel complesso la Commissione ha fatto un lavoro apprezzabile che, se sarà approvato, spingerà decisamente la Federazione sulla via della democratizzazione e del rinnovamento delle strutture e della politica federale. La revisione del sistema dei rotte plurimi (destinata a spezzare lo strapotere dell'attuale gruppo dirigente), il rete alle doppie cariche (elettive e nominali), la regolamentazione del professionismo e del dilettantismo (autonomia dei «pro» nell'ambito e sotto il controllo della Federazione), il ridimensiona-

possiamo tranquillamente negarlo.

Il malcapitato giocatore, infatti, stava ora in difesa, ora a centro campo, ora si spingeva addirittura all'attacco alla ricerca del goal; mai però che avesse potuto restare in campo, che si assumesse l'incarico di organizzare il gioco del reparto difensivo. Insomma la sua interpretazione del ruolo di centrocampista si dimostrava molto personale ed elastica. E forse ha dovuto convincersi egli stesso che, dopo aver concluso l'affare Camp, si è venuto con un nuovo giocatore, Haroldo, spacciandolo per un fortissimo centrocampista. Ma ci sembra proprio che stavo il signor De Gama abbia esagerato, perché ci possiamo anche essere degli ingenui in questo paese, ma fino ad un certo punto, e badate, noi non diciamo in questo Haroldo non abbia mai visto un pallone fino a quando non è trovato con la maglia del Napoli a fronte.

Da parte napoletana, forse, non c'è stato neppure soverchio impegno. Gli austriaci, invece, hanno attaccato per quasi tutto il secondo tempo nella speranza di raggiungere il pareggio, e pur avendo avuto almeno quattro occasioni favorevolissime, non le hanno sapute sfruttare confermando con questi clamorosi errori la mancanza di incisività del loro attacco.

Insomma, se non ci fosse stata di mezzo la prova di Haroldo, sarebbe stato preferibile restare a casa con l'orecchio attaccato alla radio per seguire la vittoriosa impresa della nostra nazionale sull'infido terreno del Prater.

Michele Muro

Ancora polemiche sul «mondiale» di Paul Pender

BOSTON. 11. La commissione pugilistica dello stato del Massachusetts continuerà a riconsiderare Paul Pender come campione mondiale dei medi, e chiederà alla commissione di New York e ad altre commissioni di tornare sulla decisione presa nei giorni scorsi di considerare Pender decaduto dal titolo. Lo ha dichiarato il presidente della commissione del Massachusetts, Herman Greenberg, che ha detto: «Continueremo a riconsiderare Pender finché non avrà perduto il suo titolo sul ring e non lo avrà difeso entro un tempo ragionevole». Greenberg non ha tuttavia specificato cosa intenda dire con «tempo ragionevole».

La commissione pugilistica di New York ha annunciato l'altro ieri di non riconoscere più Pender campione mondiale dei medi, non avendo egli difeso il titolo negli ultimi sette mesi, ed ha riconosciuto campione del mondo il neozelandese Dick Tiger, già riconosciuto dalla W.B.A.

Rugby: Romania-Francia 13-0

BUCAREST. 11. La Romania ha ottenuto oggi una sorprendente vittoria sulla Francia in un incontro internazionale di rugby a cui ha assistito una folla eccezionale di 50.000 spettatori. Il punteggio finale, ottenuto al secondo tempo, è stato di 3-0. L'incontro si è svolto nello Stadio nazionale di Bucarest.

Battute nel basket Lazio ed Ex Massimo

La trasferta della Lazio a Napoli contro la Partenope si è conclusa ieri negativamente con la sconfitta della squadra romana per 71 a 68. Nell'altro recupero della serie eccezionale a Roma l'ex Massimo è stato battuto dal Biella per 57 a 58.

Nei 25 e 30 Km.

Due records per Ambu



BRESCIA. 11. — Il fondista Antonio Ambu, della SNAM di San Donato Milanese, ha battuto oggi allo stadio Comunale di Monfalcone (Brescia) il primato italiano del 25 e del 30 Km. in pista. L'atleta ha percorso i 25 km. in ore 1.21'46" e i 30 km. in 1.39'41".

Calcio internazionale

Ha deciso Tichy: Ungheria-Francia 3-2

UNGHERIA. Semifinali. Matrai, Kovari, Solymosi, Mészáros, Sipos, Sándor, Góros, Albert, Tichy, Fenyvesi. FRANCIA. Bernard, Wendling, Rodzik, Maryan, Lerond, Fernier, Kopa, Bonnel, Goujon, De Nalla, Sauxere.

ARBITRO: Gardezabal (Sp.). MARCATORE: al primo tempo Tichy, al secondo Tichy, al 30' di Nalla, al 10' Tichy.

PARIGI. 11. L'Ungheria è riuscita a prevalere oggi allo stadio Colombes di Parigi sulla Francia per 3-2 a conclusione di una partita molto combattuta, disputata sotto una pioggia battente. Gli ungheresi sono andati in vantaggio all'11 del primo tempo quando Tichy, con un preciso tiro da circa 30 metri, ha sorpreso nettamente Bernard. Sette minuti più tardi Di Nalla, su passaggio di Fernier, ha riparatato la squadra in parità, insanguinando violentemente il pallone, superato Bernard, è finito sui piedi di Tichy, il francese, che ha avuto alcuna difficoltà a realizzare.